



DOMENICA 15 MARZO - TERZA DI QUARESIMA

ITINERARIO DI QUARESIMA 2020

Lascia la Parola camminare in te!

Dal Vangelo di Giovanni (cap 4)

In quel tempo, Gesù giunse a una città della Samaria chiamata Sicar, vicina al terreno che Giacobbe aveva dato a Giuseppe suo figlio: qui c'era un pozzo di Giacobbe. Gesù dunque, affaticato per il viaggio, sedeva presso il pozzo. Era circa mezzogiorno. Giunge una donna samaritana ad attingere acqua. Le dice Gesù: «Dammi da bere». I suoi discepoli erano andati in città a fare provvista di cibi. Allora la donna samaritana gli dice: «Come mai tu, che sei giudeo, chiedi da bere a me, che sono una donna samaritana?». I Giudei infatti non hanno rapporti con i Samaritani. Gesù le risponde: «Se tu conoscessi il dono di Dio e chi è colui che ti dice: Dammi da bere!, tu avresti chiesto a lui ed egli ti avrebbe dato acqua viva». Gli dice la donna: «Signore, non hai un secchio e il pozzo è profondo; da dove prendi dunque quest'acqua viva? Sei tu forse più grande del nostro padre Giacobbe, che ci diede il pozzo e ne bevve lui con i suoi figli e il suo bestiame?».

Gesù le risponde: «Chiunque beve di quest'acqua avrà di nuovo sete; ma chi berrà dell'acqua che io gli darò, non avrà più sete in eterno. Anzi, l'acqua che io gli darò diventerà in lui una sorgente d'acqua che zampilla per la vita eterna». «Signore – gli dice la donna –, dammi quest'acqua, perché io non abbia più sete e non continui a venire qui ad attingere acqua. Vedo che tu sei un profeta! I nostri padri hanno adorato su questo monte; voi invece dite che è a Gerusalemme il luogo in cui bisogna adorare». Gesù le dice: «Credimi, donna, viene l'ora in cui né su questo monte né a Gerusalemme adorerete il Padre. Voi adorarete ciò che non conoscete, noi adoriamo ciò che conosciamo, perché la salvezza viene dai Giudei. Ma viene l'ora – ed è questa – in cui i veri adoratori adoreranno il Padre in spirito e verità: così infatti il Padre vuole che siano quelli che lo adorano. Dio è spirito, e quelli che lo adorano devono adorare in spirito e verità». Gli rispose la donna: «So che deve venire il Messia, chiamato Cristo: quando egli verrà, ci annuncerà ogni cosa». Le dice Gesù: «Sono io, che parlo con te». Molti Samaritani di quella città credettero in lui. E quando giunsero da lui, lo pregavano di rimanere da loro ed egli rimase là due giorni. Molti di più credettero per la sua parola e alla donna dicevano: «Non è più per i tuoi discorsi che noi crediamo, ma perché noi stessi abbiamo udito e sappiamo che questi è veramente il salvatore del mondo».

Proprio oggi attesi da Lui al pozzo del quotidiano

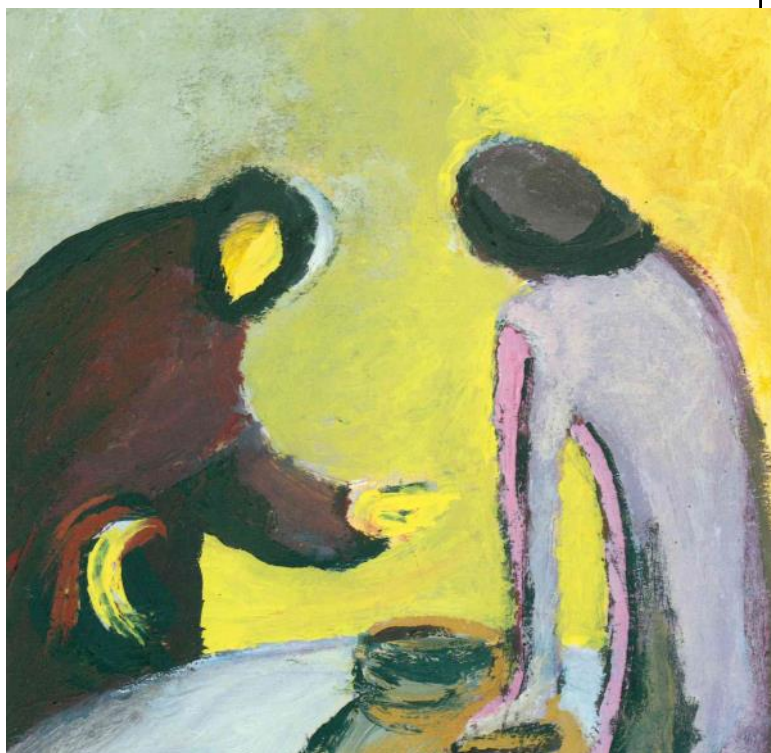
Carissimi / e,

siamo chiamati a fare spazio e accogliere il dono del farsi presente del Signore in questo nostro quotidiano così stravolto dalla necessità del momento di vivere staccati e isolati per fermare tra noi il possibile contagio.

Noi facciamo spazio alla presenza in noi dello Spirito di Gesù sempre a partire dalla nostra concretezza e da ciò che stiamo vivendo.

Così vorrei condividere con voi alcune suggestioni portate dal vangelo dell'incontro di Gesù con la donna samaritana, lasciando risuonare questa parola con il particolare passaggio di umanità che stiamo vivendo.

Questa donna è un po' specchio di noi: è uscita di casa a mezzogiorno per attingere acqua al pozzo del villaggio, sicura che nessuno l'avrebbe vista o incontrata. Un po' come noi in questi giorni: vai al supermercato e pensi a quale è l'ora migliore per poter incontrare meno gente, per non rischiare di essere in molti. La donna di



Samaria viveva un'esclusione scelta ormai come secondo abito. Era la pecora nera del villaggio, la poco di buono, quella che doveva arrangiarsi e sbarcare il lunario come poteva.

Ci capita in questi giorni di sentirci costretti a chiudere su di noi e la nostra famiglia, ad organizzarci in modo autonomo, a chiuderci sui nostri bisogni. Come l'acqua appunto di cui lei aveva bisogno.

E che nessuno ti chieda niente perché anche tu senti di non poter / dover chiedere niente a nessuno. Ma l'Inatteso è presente seduto sul bordo del pozzo del nostro bisogno. E si fa anche lui domanda e bisogno verso di lei: "dammi da bere". E tu senti che aspettavi proprio e solo quelle parole per rompere il muro dell'indifferenza: due occhi che ti guardano, una mano che saluta, un sorriso anche dietro la mascherina. Basta. Sono le parole e i gesti giusti: per dirti che non sei solo sbagliato, che non è tutto sbagliato e arido in questo momento. Che tu puoi essere una sorgente per i tuoi fratelli, che è possibile attingere e portare acqua alla vita anche oggi.

La paura rimonta la china. Meglio riprendere a testa bassa il proprio percorso di solitudine e rilanciare la distanza *«Come mai tu, che sei giudeo, chiedi da bere a me, che sono una donna samaritana?»*.

La logica della separazione e dell'ostilità: Giudei contro Samaritani, uomini contro donne. E in questi giorni sentiamo saltare in aria la logica del profitto, l'assurda ostilità del denaro, delle borse. Dell'embargo sui medicinali all'Iran e sulla sua sorte, i migranti abbandonati nella terra di nessuno, prodotto rifiuto dell'ennesima guerra combattuta alle porte dell'Europa... Senti tutta l'assurdità di un modo di essere uomini nella contrapposizione, nella divisione, negli idoli che ci rendono schiavi.

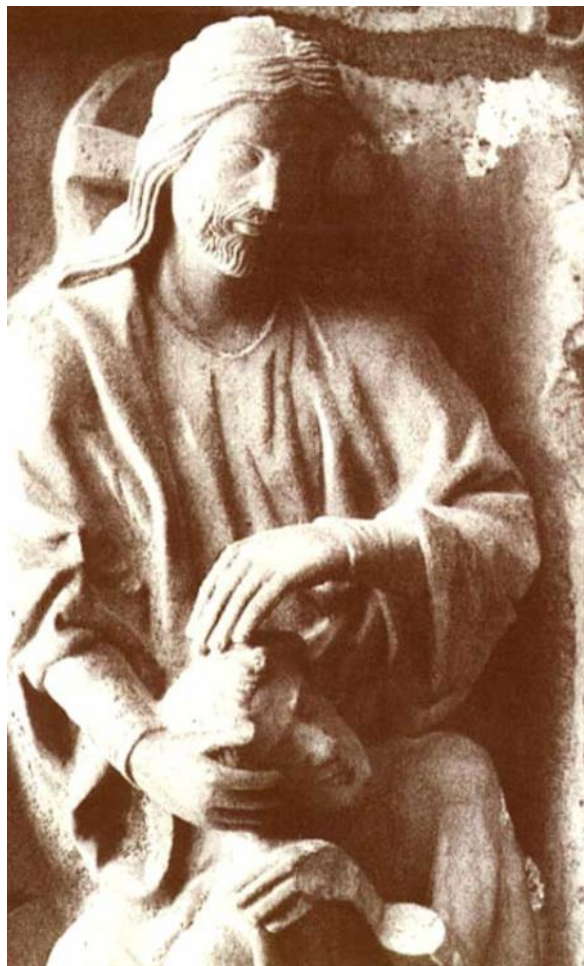
Come la donna anche io: curvo sulla brocca, sulla borsa della spesa bofonchio qualcosa e tiro dritto

E lui parla di fare esperienza di Dio e di attingere da Lui la possibilità di affacciarsi insieme al pozzo della sua misericordia. E allora mi fermo, sull'orlo di quel pozzo oppure chiuso in casa.

E' difficile accettare Signore che tu ti ostini a stare seduto alla bocca del pozzo della vita. E a chiedere a noi. Tu rimani ostinatamente il volto di un Dio debole, inutile, bisognoso. Che continua a chiedere all'uomo di fare l'uomo. Di diventare noi sorgente di umanità e di vita.

Allora come la samaritana cominciamo a cedere: *«Signore, non hai un secchio e il pozzo è profondo; da dove prendi dunque quest'acqua viva? Sei tu forse più grande del nostro padre Giacobbe, che ci diede il pozzo e ne bevve lui con i suoi figli e il suo bestiame?»*.

Ti vediamo Signor più povero di noi. Una brocca tra le mani ce la siamo procurata. E tu ti sei accorto



quanto è complicato e profondo il tentativo di essere uomini: .. Il pozzo è profondo ... vorremmo aggrapparci a qualche pozzo del passato, a qualche monumento della fede. Ma tu scuoti il capo e rilanci: adesso occorre conoscere di nuovo il dono di Dio. E sento Signore che anche tutto quello che stiamo vivendo ci cambierà: ci farà lasciare indietro linguaggi e sguardi a cui ci siamo incatenati a pozzi ormai esauriti, ci rilanci a leggere il Vangelo con chi oggi sta servendo i fratelli nella cura, a chi cerca di dare dignità anche al passaggio del morire, alle famiglie che inventano un semplice liturgia domestica di grazie e di ascolto di Te e della vita.

“Anzi, l'acqua che io gli darò diventerà in lui una sorgente d'acqua che zampilla per la vita eterna”.

Abbiamo proprio bisogno Signore che tu ci parli di eternità: di quella eterna storia d'amore che Dio vuole scrivere con gli uomini. Tu Signore ci vedi così: ci vedi come un pozzo da cui può sgorgare una vita capace di amore, una vita divina.

Dacci Signore la tua sete che vede in ogni uomo una sorgente: e a noi piegati sulla nostra borsa della spesa - come la samaritana con la sua brocca - dona la tua sete di considerare ogni uomo una sorgente di acqua viva. Donaci Signore di scoprire che il pozzo siamo noi: dove tu ti siedi ed attendi che ti diamo quel bicchiere d'acqua che non immaginavamo di avere. dEzio



A CASA E IN FAMIGLIA

COME POSSIAMO VIVERE LA FEDE IN QUESTI GIORNI?

1. SEGUENDO LE INDICAZIONI E LE PROPOSTE DELLE NOSTRE PARROCCHIE E DEI NOSTRI ORATORI

2. SEGUENDO LE CELEBRAZIONI CON IL VESCOVO SU **BERGAMO TV** (CANALE 17)



VIA CRUCIS
RIFLESSIONE
CATECHESI
S. MESSA
VEN ORE 15
VEN ORE 20 - 22.45
SAB ORE 20
DOM ORE 10.30

3. ATTRAVERSO LE SCHEDE DEL SUSSIDIO BIBLICO CATECHISTICO PER LA PREGHIERA IN CASA

4. ISCRIVENDOSI A UN SERVIZIO SOCIAL PER RICEVERE UN COMMENTO AL VANGELO DEL GIORNO



LISTA BROADCAST 393.25.11.310



PAGINA LA LUCE NELLA NOTTE - BG



PAGINA LA GIOIA DEL VANGELO



SEGUICI SU WWW.DIOCESIBG.IT



BAMBINI E RAGAZZI

COME POSSIAMO VIVERE LA FEDE IN QUESTI GIORNI?

1

PREGANDO, MAGARI ANCHE CON MAMMA E PAPÀ' ATTRAVERSO IL SUSSIDIO DELLA QUARESIMA

2



GIOCANDO E VIVENDO UN PO' DI CATECHESI CON LA APP

3



ATTRAVERSO LE CELEBRAZIONI SU **BERGAMO TV** (CANALE 17)

4

ATTRAVERSO UN VIDEO DI MEDITAZIONE SUL VANGELO DELLA DOMENICA

5

ASCOLTANDO IL VIDEO COMMENTO SETTIMANALE DEL VESCOVO FRANCESCO

6



SEGUENDO SU **INSTAGRAM ORATORIBG** LE PROPOSTE DAGLI ORATORI



SEGUICI SU WWW.DIOCESIBG.IT

Il cammino della Quaresima

Proseguiamo la Quaresima con un digiuno che non avremmo mai immaginato: quello dell'Eucaristia. Questa condizione, in cui il limite e la precarietà delle cose ci appare evidente, scardinando illuse sicurezze, mette in evidenza la necessità di tornare al cuore: le celebrazioni e i riti hanno bisogno di fede.

Mi pare sia di estrema attualità l'insegnamento del profeta Geremia: «Darò loro un cuore capace di conoscermi perché io sono il Signore, essi saranno il mio popolo e io sarò il loro Dio». Più volte i Profeti ci ricordano che il Signore ci darà un cuore nuovo. Penso che la mancanza delle celebrazioni comunitarie possano essere l'occasione per riscoprire questo messaggio.

Vescovo Francesco

Segui su **Bergamo TV** i momenti significativi per il cammino della Quaresima:

(canale 17 del digitale terrestre)

Venerdì 13 marzo

nel terzo venerdì di Quaresima la diocesi propone una nuova riflessione sulla Via Crucis
Alle ore 15,00

Riflessione del Vescovo sul venerdì di Quaresima
Alle ore 20,00 e ore 22,45

Sabato 14 marzo

Catechesi quaresimale del Vescovo Francesco.
Ore 20.00, dopo il TG

Domenica 15 marzo

il Vescovo Francesco celebrerà a porte chiuse dalla Cattedrale la Santa Messa nella terza domenica di Quaresima.
In diretta dalle ore 10.30



L'ECO DI BERGAMO
CUORE BERGAMASCO



Sul sito della parrocchia per gli adulti che lo desiderano alcuni articoli di approfondimento, di riflessione e meditazione. Un ricordo nella preghiera quotidiano per tutti i nostri fratelli e sorelle nella prova della malattia e in qualunque genere di prova. Ricordiamo nella preghiera e nel ringraziamento tutto il personale medico e paramedico che si sta adoperando oltre misura per tutti gli ammalati. Un ricordo nella preghiera anche per Franco, papà di don Alessandro Dehò (il...predicatore degli esercizi....mancati) ricoverato in ospedale.

NELLA MEMORIA E NELLA PREGHIERA DELLA COMUNITA'



IMELDA MAPELLI
Ved. Gualandris



PIERINO MAPELLI



ROBERTO CALDARI

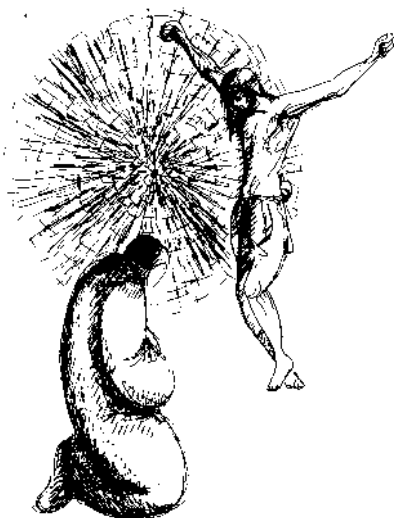
Per i familiari e gli amici il dolore è la fatica del distacco in questi giorni è amplificato dalla mancanza della vicinanza, della parola della visita, della preghiera, dell'abbraccio.

Affidiamo al Padre i loro volti e la loro storia: doni Lui sul loro cammino la pienezza della sua pace:

l'eterno riposo che è la comunione piena con la vita riconciliata,

è la dimensione dove l'amore ha sconfitto la morte, è nella speranza un arrivederci
in cui troverà compimento il nostro comune cammino di umanità.

Pur nella dispersione forzata di questi giorni, ricordiamo questi nostri fratelli e sorelle
e i loro familiari nell'affetto e nella preghiera.



FRANCO VECCHI



ANGELA BARZAGHI
ved. Rota



OTELLO SANTELLINI